

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. L. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

A quest'Ufficio si
 distribuisce la VOCE
 NEL DESERTO al Lu-
 nedi e Venerdì. Ca-
 dun Num. cent. 15.

**CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10**

Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l'ammon-
 tate del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente eman-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.



Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio dei Vandali.

L'OMBRA DI SAN PIETRO IN ROMA NEL 1851.

L'orologio del Campidoglio ha suonata la mezza notte! Oppressi ed oppressori in quest'istante solenne cercano un riposo, una tregua nel sonno... Il Campo Vaccino e gli avanzi del Colosseo illuminati da un raggio di luna nascente, svelano in questo punto tutta la sublimità della loro poesia. Sulle strade dei Cesari nasce il cardo e l'ortica, sul sentiero dei Martiri e degli Apostoli serpeggiano i bronchi e le spine... 18 secoli irrompono con voce flebile e melanconica dal seno di queste venerande ruine... Ovunque è silenzio e tenebre... Un'ombra raggianti di luce come il Dio dell'alleanza dall'ardente Roveto del Sinai, grave e possente nel portamento come il Mosè del Michelangelo, s'aggira pensierosa in quest'ora lungo il campo solitario... La si direbbe una madre che venga a piangere sulla tomba del Pargolo... Rassomiglia ad una sposa che s'affretti a deporre un ramoscello di cipresso sull'urna dell'amante perduto... Presso all'Arco di Tito essa arresta i suoi passi... I suoi occhi guardano la terra, e le sue mani son volte ora ad Oriente ed ora ad Occidente... Il martello del Campidoglio scocca il tocco e l'ombra favella... Silenzio, o profani...

« Dov'è?... Dov'è la mia rete, la mia canna, il mio amo? Dov'è la mia Navicella che sfidava il fiotto marino, che affrontava sicura le tempeste dell'Oceano? Dov'è il mio manto di lino, dov'è il mio bordone;

dove sono i miei sandali? Nessuno risponde! E mi trovo in Roma?... In Roma dov'io gettai la pietra angolare dell'edifizio del Nazareno?...

La mia croce, il mio sangue, ove sono? E la mia Cattedra dalla quale predicai Redenzione e pace, dov'è?

Mastai! Mastai! Tu dormi? Anch'io dormii nell'Orto, e Cristo intanto cadeva nelle mani dei sicarii di Caifa e di Pilato...

Anch'io dormii! ma venne giorno in cui mi svegliai...

Mastai! Mastai! Tu non rispondi? Tu mi rinneghi?

Anch'io nel Pretorio negai il Nazareno, tre volte lo negai al canto del Gallo... ma sopra di una croce, ma col mio sangue lavai il tradimento...

Tu forse, o Mastai, non mi riconosci? Non ravvisi in me il Pietro di Galilea?... ne hai ben ragione...

Io era povero e tu sei ricco!

Il mio letto era di foglie, e tu dormi nell'ostro e nella porpora.

Il mio padiglione, la mia tenda era la volta dei Cieli, e tu coll'oro e coi dorati soffitti ti hai chiusa la vista del firmamento...

Io era potente! Potente di una forza celeste... E tu sei schiavo... schiavo di una forza terrena, brutale...

Io comandava al turbine, alle procelle, e tu temi il soffio del vento...

Io risuscitava i morti, e tu uccidi i viventi.

Lo spirito di Dio era con me, e tu non hai con te che lo spirito delle tenebre...

Oh rendimi la mia canna, la mia rete, la mia navicella...

Rendimi il mio Popolo... i miei credenti... i miei figli diletti...

Rendimi il mio sangue, il sangue dei miei, sul quale tu fabbricasti una reggia, tu innalzasti un trono...

Tu dormi? Tu non rispondi? Non senti dunque la voce del Nazareno; tu fingi di non sentire il canto del Gallo?

Ebbene! Vedi tu là quel fico dal quale penzola uno scheletro, che nella mano disseccata stringe ancora la borsa dei 30 danari?

Guardalo attentamente. È il Giuda... Il Giuda Iscariota. I tuoi passi sono segnati... Numerati sono i tuoi giorni...

O la MIA CROCE e il mio martirio... O il FICO DI GIUDA... Scegli e dormi...

L'OMBRA È SCOMPARSA...

POVERO CENTRO!!

Il Centro Dirigente della Marina, mercè le *coppette* applicategli dal Medico Cavour, si trova in uno stato assai allarmante... Vomito continuo, stringimenti di uretra, dolori alla colonna vertebrale, spasimi e rigori di freddo, sputo piombino, catarro secco, polsi molto tesi, debolezza di gambe e di stomaco... Povero Centro! Prima così robusto, così vegeto, ora diventato un emporio di malanni come Giobbe! Ogni riammissione in attività, ogni richiamo di ufficiali messi per forza a dormire, è per lui una cacciata di sangue, un'applicazione almeno di 30 mignatte... *Romairone* e *Cartagenova* sono risuscitati! Ah! Ah! che bottone di fuoco pel Centro! Si tratta di richiamare *Rey* e *Scoffier*. Che bicchier d'olio di riccino pel povero Centro!... *D'Arcollières* che a giorni parte colla flottiglia e che in breve sarà di ritorno!... Dio mio!... Che senapismo pei vecchi membra!... Che cauterizzazione pei Bascià dell'Arsenale!... Eppure la cosa è così... La salute e la robustezza sono cose che passano... La sepoltura ed il tirasecco viene per tutti... I becchini sono già pronti; la bara per Staglieno è preparata... Salute a noi e *Requiem* presto al povero Centro!!!

LOGICA DEL CATTOLICO!

Il Re di Napoli può carcerare liberamente Preti e Frati, senza far peccato di sorta. Il Piemonte non può e non deve reprimere la petulanza pretina, ma deve anzi lasciarsela fare sul muso dal più gramo chierico, dal più vile pretoccolo che indossi il *tresfulmini*!!! Questo si chiama ragionare, questa è vera morale alla Busembau, alla Molina... Il Re di Napoli è dunque impeccabile? Per il Re di Napoli vi è dunque un Codice, una morale particolare??? Ah buffoni! brutti buffoni! Siete tanto innamorati di questo Bomba, spasimate tanto per questo Clementissimo e perchè intanto ve ne state in Genova a succhiarsi il sangue, a mangiare il nostro pane, a corbellare i nostri confratelli? Perchè non v' imbarcate per Napoli a godervi da vicino questa gemma, questo tesoretto di Re?... Il Piemonte è protestante e voi ci abitate?... Genova ha perduto la fede dei padri suoi, ed intanto qui ve la passeggiare liberamente ed impinguare come majali... A Napoli! A Napoli! Signori del *Cattolico*... A Napoli se non vi piace quest'aria, se non vi aggrada il nostro clima!... A Napoli, o galantuomini, e la *Strega* si obbliga per un terzo a farvi le spese del fardello e del viaggio... Decidetevi e fate presto... pretendere di maledire un paese che vi lascia parlare come parlate, è un'ingiustizia solenne... A Napoli! vi ripeto...

GHIBRIZZI

Il Console Morelli ha pubblicato in nome del suo re una lettera nella quale invita tutti gli Emigrati di Napoli a ritornare in patria sicuri del perdono!! TRAPPOLE TRAPPOLINI PEI SORCI!! TRAPPOLE TRAPPOLE PEI COGLIONI!!!

Oltre al Marco Evangelisti gentilmente pugnalato a Roma, si parla anche del Cameriere di Lambruschini accoppato come sopra, e un birro agguistato *idem* come sopra... Non si può negare che Roma nuoti nell'olio, nell'ordine, nella tranquillità... Che ne dite, proteni del *Cattolico*?

— È verissimo il fatto del Dottore che s'impiccò al Manicomio!! Bisogna proprio dire che i pazzi sieno molto sorvegliati, giacchè si lascia loro il tempo ed il necessario per *appiccarsi*. Di cuore noi ci rallegriamo coll'amministrazione del Manicomio, la quale se lascia introdurre questa specie di rimedio, in poco d'ora tutti i matti guariranno... Son cose, per Dio benedetto, da sfracellarsi le corna in un muro!!! al solo sentirle a raccontare!!!

— Fra i Municipali estratti a sorte, evvi il famoso Zeffirino. Gli elettori lo rieleggeranno? Elettori, poichè la sorte è stata così giusta e previdente, vorrete voi essere meno giusti della sorte?

— La legge sulle campane è pienamente attivata in Genova mercè le cure del Municipio: in questa sola settimana 20 individui furono portati all'ospedale, parte coll'*organo* e parte col *timpano* lacerato... Fortuna che in Genova abbiamo da qualche giorno un bravo medico pei sordi!!!

— L'immenso ragazzo della piazza dei Funghi appena inteso lo scherzo della *Strega*, nel quale gli si consigliava un posto da impiegato nelle Regie Poste per dimagrire alquanto, è tosto partito da Genova... Pare che dal rimedio suggeritogli, non solo egli temesse una macilenzia, ma temesse una tisi tubercolare!! Capperi se ha fatto presto!... Egli temeva di soccombere!

— Sopra un giornale di Genova leggiamo un' inserzione a pagamento, nella quale un *amico della verità* dichiara a nome dei Rettorici di Brugnato che il G. G. autore di quella famosa *letterina* che noi stampammo sei mesi fa, non è già uno studente di Rhetorica, ma bensì uno scolaro di Grammatica. Signor amico della verità, voi avete speso assai male i vostri quattrini... Dopo sei mesi di gravidanza avete finalmente partorito! Mentre i suoi parenti lo dicono Rettorico, mentre lo stesso G. G. si firma per *Rettorico*, venite voi, Signor anonimo, a chiamarlo *Grammatico*? E volete esser creduto? E poi che cosa volete che importi ai Rettorici di Brugnato che il G. G. sia più Rettorico che Grammatico?... E per questo che in una scuola vi sia un somaro, ne viene per conseguenza che i suoi compagni gli somiglino nelle orecchie?... Se non aveste parlato da buon liberale in quell'articolo, Signor *amico della verità*, noi avremmo quasi quasi sospettato che voi foste compagno di panca del chierico G. G. Per vostra regola, delle bestie, specialmente nei Seminarî ve ne sono dappertutto, tanto a Genova quanto a Brugnato... e le bestie non oscurano, ma avvalorano anzi il merito dei dotti. I Rettorici di Brugnato possono essere tutti *cima di punta* d'ingegno, ed avere in iscuola un G. G. che in una lettera di quattro righe commette quattro mila spropositi, tanto più che, secondo voi dite, le scuole di colà sono in mano di un R.... che per due capponi ed una dozzina di uova, patenta perfino gli asini!! Amico della verità, siete contento di questa verità???

POZZO NERO.

— I colpi apoplectici sembrano disposti da qualche tempo a voler metter giudizio e a *visitare* i più degni. Chi ne vuol una prova legga la seguente lettera di Sessari:

— La sera del 15 cadente il prete Olmeta diceva un panegirico a S. Antonio di Padova nella Chiesa dei Frati minori di S. M. Betlemme. Accanito nemico della libertà dei Popoli, dopo un esordio a lunga coda sforzavasi di provare che il *Taumaturgo* di Padova era un codino, come la mattina dello stesso giorno con altro lunghissimo discorso volle provare che una giovine cui il barbaro padre (Professor Marras) estorceva i voti solenni dell'istituto delle Cappuccine, dopo una fuga clandestina con un bel giovinotto, era un'eroina. La mattina latrò alla luna, ma non fu così nel pomeriggio. Zelante per la sua bottega, egli voleva ad ogni costo buscarci una sessantina di franchi in un giorno, ma o che sdegnasse l'elogio di quell'esoso, o la bugiarda asserzione, il Santo gli mandò un accidente che gli tronò la parola nella strozza e

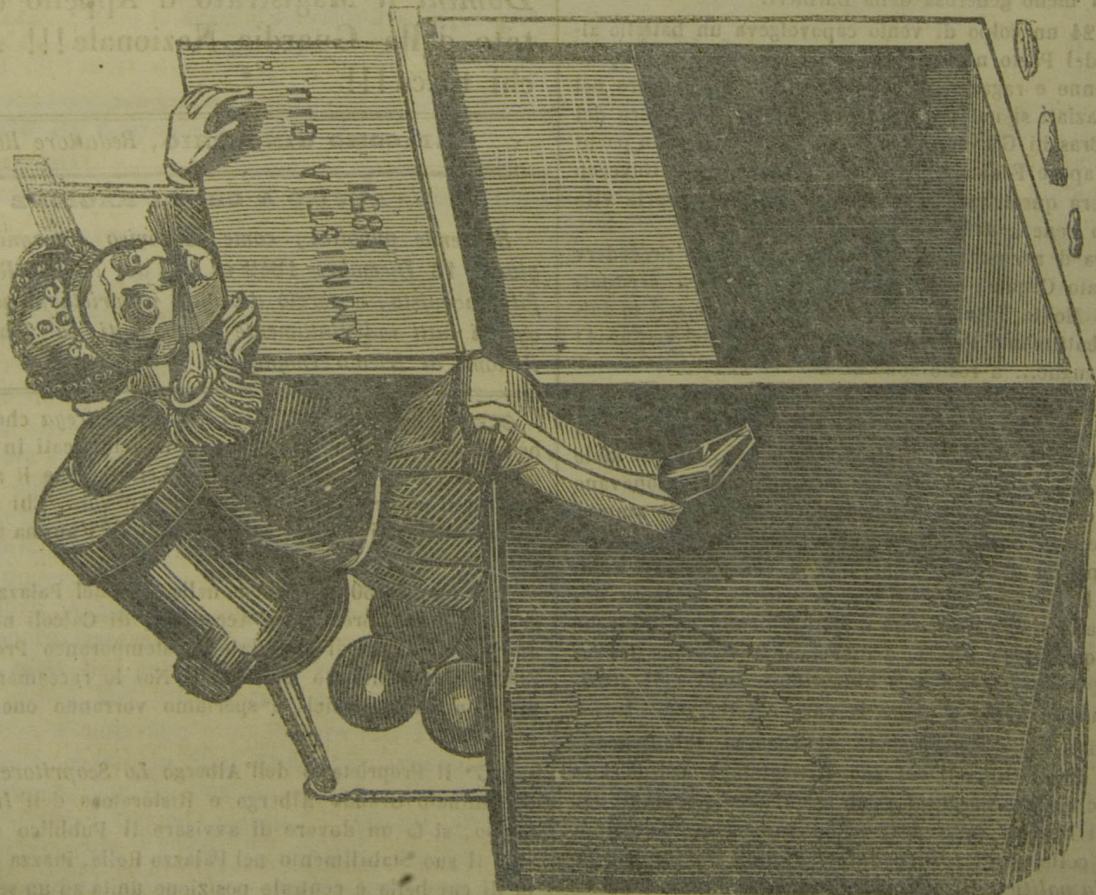
Cadde come corpo morto cade

Dal gran rumore ne rimbombò la vasta navata, fu un correre, un urtare, un gridare come puoi immaginarlo. Corre fra i primi il primo mio Zio Guardiano del Convento e nello sforzo di rialzarlo e di reggerlo ebbe rotte due vene nel cuore, e cadde anche lui all'istante per non rialzarsi che nel giorno del giudizio.

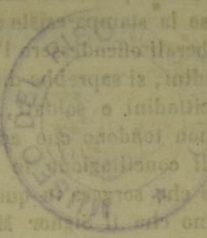
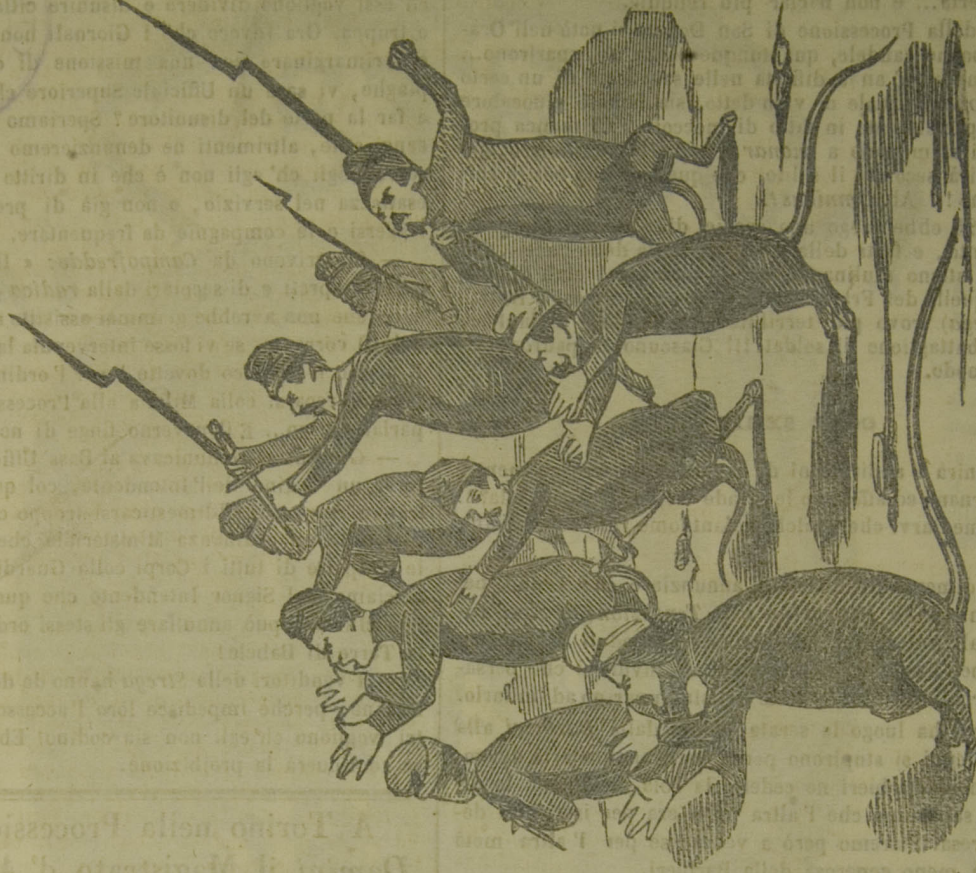
— L'egge? Ed è pura storia sapete, storia pura e semplice. Eccoli due colombi presi ad una fava, cioè due Bonzi morti ad un tempo istantaneamente. Se fosse il *Cattolico* che parlasse della morte apoplectica di due liberali, direbbe che vi si vede proprio il dito di Dio. Noi diciamo invece, questa è una morte naturale come un'altra, ma che però dovrebbe avvertirvi, Signori Preti della Bottega, che anche voi siete mortali, e che l'esser retrogradi non vi garantisce dell'andare a Staglieno.

— Martedì due bravi soldati di Artilleria entravano casualmente nella Chiesa delle Monache Battistine. Vedendo che si dava a baciare a un buon numero di persone una Reliquia, anche essi divotamente si accostarono alla balaustrata aspettando divotamente il loro turno... Quale non fu il loro stupore nel ve-

CHI È FUGGITO UNA VOLTA DALLA TRAPPOLA NON VI CASCA PIÙ!



IL RE DI NAPOLI CHE TENDE LA TRAPPOLA AI SORCI REPUBBLICANI!



dere che il prete appena giunto a loro, tornossene addietro, e per soprappiù guardandoli con aria buffonesca se la rideva sotto i baffi... Ma, per bacco, bisogna proprio dire che questi Botteganti abbiano il cervello in campagna!... Non contenti d'insultare i cittadini vogliono anche tentare un colpo contro la forza armata... Da bravi, o Botteganti... Il miglior consiglio da darsi agli artigiani è quello di passar lontani da Voi come da una polveriera scoperta... e non baciar più reliquie...

— Il giorno della Processione di San Donato si notò nell'Oratorio che non poche candele, quantunque senza ali, sparirono... Fra le altre, una se n'andò difilata nelle saccoccie di un certo prete Facciabuona il quale ci vien detto, sia famoso giuocatore da bussolotti, specialmente in fatto di mocciosi... Ci manca proprio che i preti si mettano a suonar l'arpa!! Il Cattolico, già lo sappiamo, dirà secondo il solito, che questa è una nostra spiritosa invenzione!!! Ah Omnibus!..

— Il giorno 25 ebbe luogo una specie di Sinedrio composto di frati del Monte, e frati della Guerra, ossia della Pace... Chi sa cosa diavolo stieno mulinando questi torsoni? I club liberali sono proibiti, quelli dei Frati? Oh il governo non teme i frati... Eppure io (Strega) trovo più terribile un Membro della Pace che un mezzo battaglione di soldati!!! Ciascuno è padrone di vedere a suo modo.

COSE SERIE

— Quando finirà l'andirivieni di cavalli e di carrozze mentre le persone ritornano ed affollano le Strade vicine all'Acquasola?... Si vuole per rimediarsi che qualche galantuomo resti schiacciato, e sbudellato!!!

— Ci siamo dimenticati finora d'annunziare che i due bei quadri di Peschiera *La Pellegrina* e *Tentazione di Sant'Antonio* furono dall'Autore regalati per essere venduti a beneficio dell'Emigrazione. I suoi critici maligni ed invidiosi che bersagliarono sui giornali Torinesi l'esimio Artista imparino ad imitarlo.

— Questa sera ha luogo la serata ceduta dalla *Barbieri* alla Emigrazione. Alcuni si stupirono perchè nell'annunciarla dicemmo che la Signora Barbieri ne cedette la sola metà; noi lo dicemmo perchè sapevamo che l'altra metà era per iscrizione devoluta all'Impresa. Staremo però a vedere se per l'altra metà l'Impresa sarà meno generosa della Barbieri.

— Il giorno 24 un colpo di vento capovolgeva un battello all'imboccatura del Porto nel quale si trovavano ben 20 persone fra uomini, donne e ragazzi... Fra coloro che si distinsero nel salvare i disgraziati si notano Antonio Pedevilla battelliere del Ponto Reale, Braschi Giovanni nostr'uomo Toscano e non pochi marinari del Vapore Francese *Vauban*... Si spera che il Governo non dimenticherà questi generosi che esposero la propria vita per il pubblico bene... Si spera!!!

— La Camera d'accusa ha dichiarato farsi luogo a procedere contro l'Avvocato Canale, e contro uno dei francesi arrestati per l'affare del Monte Fascie... Dopo 40 giorni Noè è sortito dall'Arca!! Il dibattimento Papa fu rimandato ai 13 del venturo!! Evviva le tartarughe... a rosto sono eccellenti!!!

— Signor Anonimo! Si potrebbe egli conoscere il perchè abiate sospesa la pubblicazione degli articoli da voi inseriti nella *Gazzetta Medica sugli spedali civili di Genova*?... Alcune male lingue osano dire, che, siccome le vostre parole suonavano poco gradite a *certuni*, così per solo timore voi abbiate ammutito. — Sarebbe forse vero?... Signor Anonimo! Prima di portarvi a Parigi per la missione onorevole a voi affidata, amebbesi vedere la continuazione di quegli articoli che tanto doveano fruttare alla umanità perchè diretti a denudare le piaghe che corrodono quella pia Opera, a disvelare le vergogne dei Satripi!... Signor Anonimo! Un meschino timore può egli strozzare in bocca ad un uomo d'onore la parola della verità?

— Un Maggiore della Guarnigione di Genova, ammonendo gli Ufficiali e i Bassi Ufficiali del suo Battaglione, ordinò loro di non far amicizie con borghesi e non frequentarli, come di non leggere Giornali liberali sotto gravissime minacce, chiudendo il suo discorso colle parole: *Ricordatevi di non parlar di politica, perchè la politica gli Ufficiali devono averla sulla punta della loro spada, e i Bassi Ufficiali e i soldati nella canna dei loro fucili. L'esattezza delle parole è garantita.* Noi sappiamo il nome del Maggiore, e il numero del Battaglione, come del Corpo a cui appartiene, ma lo sopprimiamo per usargli un riguardo. Chiediamo però al Generale Alessandro La Marmora

e ove d'uopo al Ministero, come si possa tollerare un simile linguaggio Russo in un Ufficiale Superiore che ha giurato fedeltà al Re e allo Statuto. Perchè i militari non potranno andar con borghesi e leggere Giornali liberali, se la stampa esiste appunto in forza dello Statuto? Se i Giornali liberali offendessero l'armata o la mettessero in diffidenza coi cittadini, si saprebbe dir subito ch'essi vogliono dividere e disunire cittadini e soldati, popolo e truppa. Ora invece che i Giornali non tendono che ad unire, e a rimarginare con una missione di conciliazione le passate piaghe, vi sarà un Ufficiale Superiore che sorgerà in quel modo a far la parte del disunitore? Speriamo che il Signor Maggiore cangi stile, altrimenti ne denuncieremo al Pubblico il nome, osservandogli ch'egli non è che in diritto di esigere disciplina ed esattezza nel servizio, e non già di prescrivere i Giornali da leggersi e le compagnie da frequentare.

— Ci scrivono da *Campofreddo*: « Il nostro Municipio composto di preti e di secolari dalla *radica grossa* protestava al Sindaco che non avrebbe giammai assistito alle funzioni parrocchiali del 19 corrente, se vi fosse intervenuta la GUARDIA NAZIONALE. E perciò il Sindaco dovette levar l'ordine al bravo nostro Capitano di recarsi colla Milizia alla Processione ». Questo si chiama parlar chiaro... E il governo finge di non vedere e lascia fare!..

— Giovedì si comunicava ai Bassi Ufficiali del Battaglione Real Navi un ordine dell'Intendente, col quale si proibisce loro di fraternizzare e di addimesticarsi troppo colla Guardia Nazionale... malgrado un'ordinanza Ministeriale che anzi cerca promuovere le simpatie di tutti i Corpi colla Guardia Nazionale... Noi ci rallegriamo col Signor Intendente che quantunque non Generale e non Ministro può annullare gli stessi ordini Ministeriali... Evviva la Torre di Babele!

— I venditori della *Strega* hanno da dolersi dell'Ispettore delle Dogane, perchè impedisce loro l'accesso nel Salone. Eppure altri vogliono ch'egli non sia codino! Ebbene; staremo a vedere se continuerà la proibizione.

A Torino nella Processione del *Corpus Domini* il Magistrato d'Appello era scortato dalla Guardia Nazionale!!! Avviso a chi tocca!!!

GIACOMO GINOCCHIO, Redattore Responsabile.

AVVISO A CHI DI RAGIONE

Si rende pubblico, come Lodovico Lavagnino fino dal giorno 16 Dicembre 1849 in atti del Notaro Ravenna abbia fatto acquisto, e perciò divenuto proprietario assoluto, degli oggetti tutti indistintamente componenti la Tipografia sotto il nome di Nicolò Dagnino.

☞ I due Quaresimali Politici della *Strega* che furono tanto bene accolti dal Pubblico furono ora pubblicati in un bel volume mercè le cure dell'Editore. Lettori, che li avete già letti rileggeteli ancora e non sarà male per voi... Chi poi non li ha ancora veduti li compri se vuol mettersi l'anima in grazia della Patria.

☞ Lunedì (30) avrà luogo nella Sala del Palazzo Ducale alle ore 8 e mezzo precise un'Accademia di Calcoli numerici a memoria, che darà il Calcolatore estemporaneo Prof. VINCENZO ZUCCHERO Emigrato Siciliano... Noi lo raccomandiamo caldamente ai nostri amici, e speriamo vorranno onorarlo di loro presenza.

☞ Il Proprietario dell'Albergo *Lo Scopritore Colombo*, ora denominato Grande Albergo e Ristoratore dell'*Immortale Colombo*, si fa un dovere di avvisare il Pubblico d'aver traslocato il suo Stabilimento nel Palazzo Rolla, Piazza San Domenico, la di cui bella e centrale posizione unita ad un servizio eseguito in modo da non lasciar nulla a desiderare, gli assicura più che mai la stima delle persone che si degnano concedergli l'onorevole loro preferenza.

Tipografia Dagnino.